

La salute mentale è ancora oggi in parte un tabù. Lo so che per molti di voi che ascoltate questo podcast non è così, ma fuori dalle grandi città e magari anche tra di voi e tra le fasce diciamo meno privilegiate della società dire vado dallo psicologo, dallo psichiatra e ancora visto come una cosa negativa, come qualcosa di sbagliato, no? Per non parlare dei farmaci, gli psicofarmaci prescritti ovviamente da un medico psichiatra, sono ancora visti come qualcosa da prendere così che prendono i matti, no? Una parola anche questa, matto, pazzo, usata il più delle volte totalmente a casaccio. Ora, questo chiamiamolo arretramento culturale si manifesta anche nelle scelte politiche perché i politici sono rimessi da noi, non è che arrivano dall'alto, ci li mettiamo noi, ci assomigliano moltissimo i nostri politici e infatti nel nostro paese la salute mentale non è ancora oggi garantita a tutti i cittadini. Ma perché? Io sono Marco Maesano e ogni giorno, a sé macchine sapi di me, provo a ripartire delle basi per rispondere alla domanda più semplice del mondo. Ma perché? Vi ricordate il bonus psicologico? Quella misura che provava quanto meno a tamponare in parte le difficoltà di accesso alle cure psicologiche sono milioni i cittadini italiani che non possono permettersi una giusta terapia psicologica o un trattamento qualificato di certe patologie psichiatriche. E questo è ingiusto, il bonus psicologico serviva proprio a tamponare alcune di queste mancanze anche se, come sappiamo, non basta. Ma quanto è ingiusta questa cosa? È come se la salute psicologica fosse in un qualche modo percepita come una sofferenza di intensità minore, rispetto a un ginocchio rotto o all'ipertensione. Ma quanto è pazzo questa cosa? E soprattutto quanto è ancora difficile in Italia sentirsi liberi di dire, sto facendo una cura farmacologica prescritta da uno psichiatra? Ammettiamolo, è uno stigma. Uno stigma presente anche all'interno di ciò che noi chiamiamo Stato. Lo Stato italiano non garantisce nella cura psicologica a tutti i cittadini. Ma perché? A rispondere alla domanda di oggi è Svevaman Fredi, Presidente di Orizzonti Politici. Questa è la risposta che mi ha mandato. Ma perché la sanità mentale non è garantita? Perché lo stigma a volte pezzo della malattia stessa e del motivo principale per il quale la salute mentale non viene totalmente tutelata. Quante volte al giorno, ad esempio, non so, diciamo ad un nostro amico o ma se pazzo, al di là dei momenti ironici affrontare l'ha propriamente complicato e prendersene cura soprattutto è un argomento ancora più delicato. In Italia l'assistenza psichiatrica e psicologica non è pienamente garantita dal sistema sanitario nazionale. Quest'anno l'Italia è perfino risultata come l'ultima in Europa per benessere mentale e circa l'80 per cento del campione intervistato non si definisce in uno stato di pieno benessere psicologico e servito al covid per accendere i riflettori su questo fenomeno malquanto invisibile. L'isorramento ha esacerbato questi disagi, in ogni caso però di tutela della sanità mentale in Italia se ne continua a parlare troppo poco e quasi come se fosse un vero e proprio tabù. Andare dallo psicologo qua si urreato e pensare che lo dicevano anche in realtà i nostri antenati romani che la salute mentale e la salute fisica sono interquenessi ma noi italiani dal passato non riusciamo proprio ad imparare. In Italia infatti se non puoi permetterti di pagare un psicologo privato finisci per rinunciare alla terapia. Succede perché i costi per una seduta sono molto elevati. Nelle città del nord ad esempio si può arrivare anche a una media di circa 80 euro l'ora oppure

50-60 euro al sud. Niente a che vedere però con gli altri stati europei come Norvegia, Finlandia e Svezia che da anni cercano di supportare i propri cittadini per abbassare i tassi di suicidio. In Italia si investe nei servizi di salute mentale il 2,9% del fondo sanitario nazionale, troppo poco per rispondere adeguatamente bisogni di oltre 4 milioni di italiani. La misura più recente che è stata al centro del dibattito pubblico è stato il bonus psicologo che è nato proprio in risposta all'emergenza del covid. Nell'attuale legge di bilancio del 2023 è stato rinnovato e riesce una misura strutturale riducendo nel budget missa a disposizione.

Il supporto psichiatrico e psicologico però non deve essere visto solo come una risposta inattesa e emergenziale ma piuttosto come uno strumento di prevenzione. Infatti se guardiamo ai dati nel 2022 i principali richiedenti sono stati giovani under 35 ma perché sono quelli che stanno peggio? In realtà direi non sembrerebbe, semplicemente sono dotati di più consapevolezza per superare lo stigma del chiedere aiuto prima che sia troppo tardi. Facciamo prevenzione tramite le campagne vaccinali perché non fare anche prevenzione in ambito di sanità mentale? Nonostante gli attuali sforzi del governo in tal senso questo non basta. I fondi servono non combattono questo stacolo culturale che il principale motivo del perché in Italia dopo quasi 4.000 morti al anno di salute mentale ancora non se ne parla abbastanza.

Grazie a Sveva Manfredi che dire è proprio così in Italia ancora appunto lo dicevo anche all'inizio c'è questo stigma c'è questo pregiudizio nei confronti di chi prende dei farmaci che in realtà servono per curare una malattia e come tutte le malattie anche quella psichiatrica merita una cura adeguata.

Purtroppo però questo stigma c'è e si riflette anche poi nelle scelte che fa uno stato infatti in Italia appunto purtroppo ancora la salute mentale non è garantita a tutti e a tutte. Io vi ringrazio per essere rimasti con me anche oggi, vi auguro un buon weekend e ricordatevi se questo podcast vi piace di lasciare un voto. Ciao!

Operazioni di plutonio sui soldati fino ad arrivare ad un esperimento che ha dell'incredibile. Operazione Midnight Climax il bordello psichedelico della CIA lo puoi ascoltare sull'app di one podcast e su tutte le principali piattaforme. Una produzione dream and dream per one podcast.